

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

LETTERA INVIATA AL TRENTINO

Abbiamo letto il resoconto che avete pubblicato domenica a proposito del confronto sul tema vino e salute alla manifestazione "Buon Vino Trentino", di cui siamo stati co-protagonisti.

Per ben tre volte il giornalista ci ha etichettati come "proibizionisti", addirittura "acerrimi". Non ci riconosciamo in questa definizione. Nei nostri libri documentiamo cosa dichiarano, sugli effetti e sui rischi del bere, le maggiori autorità scientifiche indipendenti del pianeta.

Di contro abbiamo descritto omissioni e manipolazioni all'informazione scientifica, così viene riportata da molti media in Italia, conseguenza di interessi commerciali.

Riteniamo che una informazione corretta renda le scelte sul bere – quali che siano – più consapevoli, e quindi più libere.

Maggiore libertà, dunque, non proibizione.

Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada - Autori di "Vino e bufale" e "La casta del vino"

IGN

Imprese: stop accise su sigarette elettroniche birra e alcol

Roma, 13 mag. (Adnkronos) - Salta l'accisa sulle sigarette elettroniche e l'aumento dell'aliquota su alcol e birra. Il tentativo di tassare i vizi degli italiani, con due emendamenti al decreto legge per lo sblocco dei pagamenti arretrati delle pubbliche amministrazioni, è stato fermato prima di arrivare al voto in commissione Bilancio alla Camera. L'introduzione delle accise sulle sigarette elettroniche era comparsa come copertura al patto di stabilità interno verticale, ma una riformulazione dell'emendamento ha cancellato la tassa trovando le risorse dai fondi per l'editoria, per l'energia rinnovabile e dall'8 per mille destinato allo Stato. Una seconda proposta di modifica, che prevedeva l'aumento delle aliquote relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico, anche se presente nel blocco degli emendamenti è stata cassata prima delle votazioni.

ASAPS

CORTE DI CASSAZIONE 13/05/2013

Ubriaco in bicicletta? No alla sospensione della patente

(Cass. Pen., sez. IV, 06 maggio 2013, n. 19413)

Non deve essere applicata la pena accessoria della sospensione della patente per la persona ubriaca che si metta alla guida di una bicicletta. E' quanto emerge dalla sentenza 6 maggio 2013, n. 19413 della Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione.

Il caso vedeva un conducente di una bicicletta, destinatario di un provvedimento di sospensione della patente per essere stato fermato in stato di ebbrezza alla guida di tale mezzo, ricorrere per Cassazione sostenendo come la sanzione accessoria in esame possa essere disposta solo quando il reato venga commesso ponendosi alla guida di un veicolo che richieda una patente, ad esclusione della bicicletta.

L'istituto della sospensione trova applicazione, per effetto dell'art. 219-bis cod. strad., introdotto con la legge 15 luglio 2009, n. 94, anche nel caso in cui l'illecito sia stato commesso dal conducente di un ciclomotore; ovviamente, in tal caso, la sospensione attiene al certificato di idoneità alla guida.

Con tale intervento normativo si è inteso estendere l'applicazione della sanzione amministrativa della sospensione al certificato di idoneità alla guida che sia posseduto o alla patente di guida posseduta, restando confermata la giurisprudenza dominante secondo la quale la sospensione in commento può essere disposta solo quando l'imputato sia titolare di un titolo abilitativo e si sia posto alla guida di uno dei mezzi che richieda tali titoli.

(Nota di Simone Marani)

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE SEZIONE IV PENALE

Sentenza 29 marzo - 6 maggio 2013, n. 19413 (Presidente Sirena – Relatore Blaiotta)

Motivi della decisione

1. Il Tribunale di Trento ha applicato la pena ex art. 444 cp.p. nei confronti dell'imputato in epigrafe in ordine al reato di cui all'art. 186 comma 2, lettera C e comma 2 sexies del Codice della strada, per essersi posto alla guida di un velocipede in stato di ebbrezza alcolica.

2. Ricorre per cassazione l'imputato censurando la disposta sospensione della patente di guida. La normativa, si afferma, è sempre stata interpretata nel senso che la sanzione accessoria in questione possa essere disposta solo quando il reato venga commesso ponendosi alla guida di un veicolo che richiede un patente.

3. Il ricorso è fondato.

Il giudice ha argomentato dall'espressione in ogni caso che compare nella normativa per inferirne che la sospensione della patente possa essere disposta anche nel caso in cui l'imputato si sia posto in stato di ebbrezza alla guida di un veicolo che non richieda un titolo abilitativo.

Tale interpretazione non può essere condivisa.

Il richiamato art. 186 prevede che dall'accertamento dell'illecito contestato discende di diritto l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida. Come già ritenuto ripetutamente da questa Corte, con la sentenza di patteggiamento vanno applicate in ogni caso le sanzioni amministrative accessorie, essendo il divieto eccezionale previsto dall'art. 445 c.p.p. limitato alle pene accessorie ed alle misure di sicurezza diverse dalla confisca. Ne consegue che con la pronuncia ex art. 444 c.p.p. deve essere disposta la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida e ciò persino se essa sia stata già disposta dal prefetto, posto che, una volta stabilita dal giudice la durata della sospensione, da questa dovrà detrarsi il periodo di tempo già scontato per effetto della sospensione ordinata dal prefetto. Non rileva che nella richiesta di patteggiamento non sia stata fatta menzione della sanzione amministrativa, giacché essa non può formare oggetto dell'accordo tra le parti, limitato alla pena, e consegue di diritto alla sollecitata pronuncia. Né potrebbe opporsi che la sanzione amministrativa verrebbe applicata in difetto di accertamento del reato, in quanto nel patteggiamento, anche se non si fa luogo all'affermazione della responsabilità dell'imputato, si procede comunque all'accertamento del reato, sia pure sui generis, essendo fondato sulla descrizione del fatto reato, nei suoi elementi, soggettivo ed oggettivo, contenuta nel capo d'imputazione, e non contestata dalle parti nel formulare la richiesta.

La normativa si applica, per effetto dell'art. 219 bis del Codice della strada, introdotto con la Legge 15 luglio 2009, n. 94, anche quando l'illecito è stato commesso da conducente di ciclomotore. In tal caso la sospensione riguarda il certificato di idoneità alla guida. Tale ultima norma è rilevante per orientare la risoluzione del caso in esame. La novella ha esteso l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria di cui si discute al conducente di ciclomotore. La norma ha formalmente enunciato che la sospensione si applica al certificato di idoneità alla guida posseduto ovvero alla patente posseduta. Risulta dunque normativamente confermata, nel suo complesso, la consolidata e condivisa giurisprudenza di questa Suprema corte, secondo cui la sospensione di cui si discute può essere disposta solo quando l'imputato sia titolare di titolo abilitativo e si sia posto alla guida di veicolo che richieda uno dei titoli abilitativi per i quali la legge prevede la sospensione medesima.

La pronuncia deve essere conseguentemente annullata limitatamente alla disposta sospensione della patente di guida.

P.Q.M.

Annulla la sentenza impugnata limitatamente alla disposta sanzione accessoria della sospensione della patente di guida, statuizione che elimina.

da Altalex

LA REPUBBLICA

Il suo ex la tortura, la picchia e la violenta: l'incubo lungo una notte di una 38enne

La donna è ricoverata con il naso rotto e una serie di contusioni sul corpo, sul viso e sul cuoio capelluto. L'uomo, un 42enne incensurato è stato arrestato dai carabinieri di San Giuliano Milanese

(13 maggio 2013) Si era presentata a casa dell'ex fidanzato, in via Cristoforo Colombo a San Giuliano Milanese, comune alle porte di Milano, per riprendersi il cane. Lui ne ha approfittato per sequestrarla. Per un'intera notte l'ha massacrata di botte, torturata e abusata. E'

l'allucinante vicenda di cui è stata vittima una 38enne vittima delle angherie del suo ex, un 42enne incensurato che è stato arrestato dai carabinieri.

Secondo quanto riferito dai militari, una volta chiusa a chiave nell'appartamento e averle preso i cellulari, l'uomo ha tentato di stuprarla, strappandole di dosso i vestiti e gli indumenti intimi, pretendendo, tra l'altro, che accettasse un 'menage a trois' con una transessuale che aveva invitato a casa. Al suo rifiuto, l'uomo l'ha aggredita, percossa e torturata per tutta la notte con vari oggetti trovati in casa, tra cui un portaombrelli. Solo a metà mattinata del giorno dopo, la donna è riuscita ad eludere la sorveglianza del suo ex, sgattaiolando fuori dalla porta dopo aver trovato le chiavi di casa.

I carabinieri di San Giuliano Milanese (Milano), su segnalazione di un passante, l'hanno soccorsa mentre si trascinava con indosso una maglietta intrisa di sangue in via Turati. Aveva il volto tumefatto e il corpo coperto di lividi ed escoriazioni. Prima di essere trasportata dall'ambulanza in codice giallo all'ospedale San Raffaele di Milano, è riuscita a pronunciare solo poche parole tra cui il nome del suo aguzzino, già noto ai militari e residente poco distante.

Dopo aver chiamato un'ambulanza ed aver affidato la donna alle cure dei sanitari, i carabinieri si sono precipitati nell'abitazione dove risiede il 42enne milanese: lungo la scala condominiale che conduce all'appartamento i militari hanno trovato una lunga scia di sangue e quando hanno bussato alla sua porta, l'uomo gli ha aperto in uno stato confusionale, forse indotto dall'assunzione di un cocktail di alcool e stupefacenti. In casa altre numerose chiazze di sangue e diverse bottiglie di alcolici vuote. Alla richiesta di spiegazioni, il 42enne si è limitato a dichiarare di aver litigato con la sua compagna e poco dopo è stato dichiarato in stato di arresto in flagranza per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, rapina, violenza sessuale e sequestro di persona e immediatamente rinchiuso nel carcere di Lodi. La donna è ricoverata. Ha una frattura delle ossa nasali e contusioni in varie parti del corpo, tra cui la faccia e il cuoio capelluto: ne avrà per trenta giorni.

LA PROVINCIA

Barista ucciso a Cucciago Le ultime ore del pirata

CANTU', 13 maggio 2013 - Due campari con il gin. Come dicono al bar, solo gli ultimi di una probabile serie, tracannata altrove. Prima che la notte diventasse un incubo. Prima che l'alba si facesse attendere a lungo, tra gli alberi dei boschi di Cucciago. Prima che il treno, da Cantù Asnago, stazione di Cantù-Cermenate, portasse a Milano Carmine Cirillo, il fuggitivo alla guida di un furgone rubato, abbandonato sul luogo dell'incidente mortale. Cirillo, a chi gli chiedeva quale fosse il suo lavoro, diceva di essere un cuoco. Nei minuti prima dell'incidente, aveva il gomito appoggiato sul bancone di un altro bar del paese, il Senso Unico. In una serata abbastanza affollata, trascorsa da cliente anonimo, per quanto può passare inosservato un forestiero o poco meno.

Maglietta bianca, stile molto informale, il volto, come altre volte, di un rosso acceso, almeno come lo ricordano al Senso Unico di via Spinada, dietro il palazzetto dello sport dove gioca la Pallacanestro Cantù. Quasi certamente, il Senso Unico è l'ultimo bar dove è passato Cirillo prima del disastro. Faticano a ricordare se ci fossero altre persone con lui. Forse un paio d'altri sì. Anzi. Forse no. Non si ricordano bene. Venerdì sera, ora di punta. I baristi non riescono a mettere a fuoco. Difficile, a loro detta, capire se ci fossero altre persone per una bevuta di compagnia. Forse confonde il viavai. Chi entra ed esce per fumare una sigaretta. Chi si alterna al bancone per le ordinazioni. Birre alla spina. Mojito. Cuba. La bevanda preferita di Cirillo: Campari Gin. Ricetta semplice. Metà bitter e metà superalcolico. Bevuto, spesso, in una o due sorsate al massimo. Le poche volte che entrava, Cirillo non chiedeva altro. Sempre Campari Gin. Non si sedeva mai. Fisso al bancone. Capitava che Cirillo passasse al bar alle undici di sera. Almeno, negli ultimi venti giorni. Un mese massimo. Prima, nessuno l'aveva mai visto. Non guidava soltanto un Renault Kangoo.

ROMAGNA NOI

Al volante sbronza: ispettrice capo di polizia beccata dai vigili urbani e denunciata

La donna, sostituto commissario, aveva un tasso alcolemico di 1,77. Nel 2010 era stata invece sorpresa dai carabinieri dopo aver alzato il gomito

RAVENNA, 13/Maggio/2013 - E' stata sorpresa al volante dopo un incidente stradale con un tasso alcolemico di quasi tre volte e mezzo il limite consentito dalla legge. Protagonista di quanto accaduto sabato sera a Madonna dell'Albero, è una sostituto commissario della

Questura che dopo l'impatto contro un'auto con due giovani a bordo, entrambi rimasti lievemente feriti, ha concluso la sua corsa contro il cancello di un'abitazione privata.

La donna, secondo quanto riportato dalla stampa locale, aveva un tasso alcolemico di 1,77. Per questo la polizia Municipale intervenuta sul posto l'ha denunciata per guida in stato di ebbrezza: ora rischia sospensione patente e confisca vettura. Pare che stesse tornando da una festa tra amici. Nel 2010 la stessa, sempre di ritorno da una serata tra amici, era finita nei guai per la medesima infrazione: quella volta era stata sorpresa nelle campagne ravennati dai carabinieri con un tasso alcolemico pari a circa due volte e mezzo il limite consentito.

ESTENSE.COM

Pugno al carabiniere per fuggire dalla caserma

Con la scusa di dover andare in bagno ha tentato di scappare mentre era in corso la sua identificazione

Ha colpito con un pugno un carabiniere per cercare di fuggire dalla caserma dove era stato trattenuto per essere identificato in seguito a una lite. Un comportamento, quello del 27enne bielorusso Alex Vorbiov, in Italia senza fissa dimora, che gli è costato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale.

E' cominciato tutto nella tarda serata di ieri, quando militari del Nucleo Operativo e Radomobile di Ferrara sono intervenuti in viale IV Novembre per una lite in corso. Sul posto i carabinieri hanno trovato il giovane bielorusso, ubriaco, che stava discutendo animatamente con una donna. Il 27enne, che nel frattempo i militari hanno cercato invano di riportare alla ragione, ha rifiutato di collaborare con gli uomini dell'Arma, ed è per questo che è stato accompagnato in caserma, anche per effettuare specifiche verifiche sulla sua identità non avendo con sé alcun documento.

Una volta negli uffici è stato identificato e dagli accertamenti è risultato colpito da un provvedimento di espulsione emesso dalla questura di Ferrara in aprile. Mentre i militari redigevano gli atti relativi all'inosservanza del decreto di espulsione, il giovane, con la scusa di dover andare in bagno, nel tratto che lo separava dall'ufficio, ne ha approfittato spingendo il militare che lo stava accompagnando, sferrandogli un pugno e cercando di scappare dalla porta principale. Immediatamente bloccato, è stato quindi arrestato per resistenza, oltre che denunciato per inosservanza al decreto e ordine di espulsione dallo Stato. Alex Vorbiov è stato trattenuto presso la camera di sicurezza in attesa del giudizio con rito direttissimo, durante il quale ha patteggiato 6 mesi di pena ed è stata disposta la procedura per la sua espulsione dallo Stato.

GAZZETTA DEL SUD

Pregiudicato ubriaco aggredisce carabinieri

13/05/2013 - E' finito in manette, Antonio Gaccione, pluripregiudicato di Acri che si è scagliato contro i carabinieri intervenuti in un bar dove lo stesso importunava i clienti. Un militare è rimasto ferito.

Ubriaco importunava i clienti di un bar e quando i carabinieri sono intervenuti li ha aggrediti. E così Antonio Gaccione 57 anni di Acri, pluripregiudicato, sottoposto all'obbligo di firma è finito in manette. L'uomo appena ha visto i carabinieri della stazione di Acri entrare nel locale per dirgli di stare tranquillo ha reagito violentemente, un militare è stato trascinato a terra riportando una contusione al piede con limitazione funzionale e prognosi di quattro giorni. Ma non è finita qui perché l'uomo ha continuato anche in caserma a scagliarsi contro i militari, tentando di scavalcare una scrivania per raggiungere un carabiniere. E' stato quindi trasferito nelle camere di sicurezza della compagnia di Rende in attesa del processo per direttissima che si è svolto stamani. Il Gip ha convalidato l'arresto e Gaccione è stato quindi portato in carcere.

CORRIERE VENETO

Abbatte le sbarre del passaggio a livello e l'auto viene travolta dal treno: illeso

L'uomo alla guida era ubriaco e se l'è cavata solo con qualche frattura

TREVISO, 13 maggio 2013 - Gravi disagi alla circolazione dei treni lungo la linea Bassano-Venezia si sono verificati domenica a causa di un incidente che ha coinvolto un'auto finita sui binari. La vettura ha sfondato un passaggio a livello chiuso a Castello di Godego (Treviso) incastrandosi sulle rotaie proprio mentre stava transitando il convoglio 20825 che da Bassano porta a Venezia. L'automobilista è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. Le sue

condizioni non sono gravi, l'uomo se l'è cavata con qualche frattura. Illesi tutti i passeggeri del treno.

M.S., 46 anni, era alla guida di una Renault Megane. Probabilmente a causa di una distrazione, dalle analisi effettuate in ospedale è risultato che l'uomo, al momento dell'incidente, era ubriaco (tasso alcolico pari a 2,5 grammi/litro), l'uomo ha divelto le sbarre del passaggio a livello, che si trova a 100 metri dalla stazione di Castello di Godego, finendo sui binari. Il convoglio ferroviario ha colpito l'auto solo di striscio.

AFFARI ITALIANI

Trasparenze hot per Gwyneth Paltrow Ubriaca e senza slip sul red

Lunedì, 13 maggio 2013 - La star americana protagonista di "Iron Man 3" si è presentata completamente ubriaca alla premiere del film a Los Angeles. L'attrice ha anche confidato di essersi dovuta radere il pube per l'occasione. Gwyneth Paltrow ha mostrato il suo lato più spregiudicato: dopo i consigli hot a un'amica che le chiedeva come risolvere la sua crisi di coppia, la moglie del frontman dei Coldplay ha dato scandalo sul tappeto rosso. Vestita di un abito quasi completamente trasparente, l'attrice ha ammesso di aver esagerato con l'alcool: "Ho bevuto un Martini e del vino. E tutto ciò senza mangiare. Sono ubriaca". Poi ha brindato alla particolare depilazione effettuata per poter indossare il suo abito, trasparente proprio in zona bikini.

FAI INFORMAZIONE

ROBERT PATTINSON, DIPENDENZA DALL'ALCOOL DOPO LE "CORNA" DI KRISTEN STEWART?

13/05/2013 - Il celebre protagonista della Saga di "Twilight", Robert Pattinson sarebbe caduto in una dipendenza dall'alcool: sono sempre più insistenti le voci nell'ambiente hollywoodiano che parlano di questo suo vizio, nato probabilmente lo scorso anno in seguito alle delusioni d'amore sofferte a causa della sua compagna, Kristen Stewart.